

Vaccinazioni e malattia Covid: quando fare il vaccino e quante dosi

Pubblicato: Lunedì 31 Gennaio 2022



Quando sottoporsi a vaccino se si è fatta la malattia Covid?

All'inizio, il Ministero della Salute indicava un intervallo di tempo di almeno tre mesi. Recentemente, però, questi intervalli sono stati rivisti, anche sulla scorta di indicazioni internazionali. Ora si dice che **la prima vaccinazione dopo la malattia possa avvenire entro i 6 mesi e comunque non oltre un anno.**

Nel caso, invece, la **malattia sia insorta entro i successivi 14 giorni** dalla prima vaccinazione, il Ministero raccomanda di **concludere il prima possibile e comunque entro i sei mesi.** Nel Stati Uniti, per esempio, la prima vaccinazione viene fatta subito dopo la guarigione mentre nel Regno Unito è previsto un intervallo di 28 giorni dal primo tampone positivo.

Tre mesi di intervallo a meno di situazioni particolari

A livello pratico, quindi, si mantiene un intervallo di massima di tre mesi tra la malattia e la dose di vaccino con l'eccezione di situazioni particolari, come l' **umentato rischio di salute per il paziente**, ad esempio in stato di immunocompromissione, oppure per consentire ad un **cittadino di recarsi presso uno Stato estero** per motivi di studio o lavoro in cui è obbligatoriamente richiesta la dose vaccinale: in questi casi è possibile anticipare la dose di vaccino nei guariti da COVID comunque non prima di 28 giorni dal tampone positivo. I dati di sorveglianza internazionali sono tutti concordi sulla sicurezza della

dose vaccinale a distanza ravvicinata rispetto all'infezione.

Indicativamente, quindi, ci si attiene a una tabella che descrive situazioni relative ai minori e ai maggiori di 12 anni.

VACCINI E COVID: QUANTO TEMPO DEVE PASSARE PER UN MINORE DI 12 ANNI?

Nel caso dei bambini più piccoli, **l'intervallo tra la malattia e la prima dose va dai 3 agli 11 mesi** ma è preferibile sottoporsi entro i 6 mesi e non si effettua il richiamo. Diversamente, se **la malattia è venuta un anno prima** o un tempo superiore, **l'inter vaccinale rimane uguale con prima e seconda dose**.

Nel caso la **malattia si sviluppasse dopo più di due settimane dal primo vaccino**, il richiamo non è **più previsto** mentre **se insorge entro i 14 giorni** la **seconda dose andrebbe effettuata il prima possibile** (a seconda dello stato di luce del minore) entro sei mesi dalla malattia. La terza dose non è prevista, al momento, per questa fascia di età.



Allegato

Tabella di riferimento per intervalli tra vaccinazioni e infezione nei **BAMBINI 5-11 ANNI**

1° evento	Intervallo tra 1° e 2° evento	2° evento	3° evento	4° evento
1° dose vaccino	21 giorni (Pfizer pediatrico)	2° dose vaccino	Non previsto	Non previsto
Infezione	3-11 mesi (preferibilmente entro i 6 mesi)	1° dose vaccino ^ **	Non previsto	Non previsto
Infezione	≥ 12 mesi	1° dose vaccino	2° dose secondo intervallo del vaccino (21 giorni per Pfizer pediatrico) da 2° evento	Non previsto
1° dose vaccino	≥ 14 giorni	Infezione	Non previsto	Non previsto
1° dose vaccino	< 14 giorni	Infezione ^	2° dose da recuperare il prima possibile entro 6 mesi da 2° evento **	Non previsto
1° dose vaccino	21 giorni	2° dose vaccino	Infezione	Non previsto

** È importante in questo senso la valutazione del singolo caso in ordine alla gravità dell'infezione COVID, allo stato di immunocompetenza, a fattori di rischio ulteriori che possono suggerire il recupero della dose successiva in tempi anche inferiori ai 3 mesi.

^ intervallo conteggiato a partire dal 1° tampone positivo

NB i tamponi autosomministrati ("fai da te") e le titolazioni anticorpali non sono rilevanti ai fini decisionali e non contano per posticipare la vaccinazione.

VACCINI E COVID: QUANTO TEMPO DEVE PASSARE PER CHI HA PIU' DI 12 ANNI?

Nel caso di soggetti con più di 12 anni si prevede la **prima dose di vaccino entro un intervallo tra i 3 mesi e gli 11 dalla malattia e poi il richiamo (booster)** dopo almeno 120 giorni dalla prima vaccinazione.

Se la malattia è avvenuta in un intervallo superiore all'anno, il ciclo vaccinale è **completo** con le tre dosi a intervalli di tempo standard (21/28 giorni per la seconda dose e 120 giorni per la booster)

Se la **malattia insorge dopo la prima dose** si distingue tra **infezione dopo 14 giorni dal primo vaccino**, si fa la **booster dopo almeno 120 giorni**, se l'infezione arriva **entro i 14 giorni** la **seconda dose si recupera il prima possibile** e comunque entro i 6 mesi dalla malattia, e **così anche la terza dose** dopo almeno 120 giorni.

Nel caso **l'infezione insorgesse dopo le prime due dosi** la dose **booster** va fatta dopo **almeno 120 giorni dall'infezione**.

Tabella di riferimento per intervalli tra vaccinazioni e infezione DAI 12 ANNI

1° evento	Intervallo tra 1° e 2° evento	2° evento	3° evento	4° evento
1° dose vaccino	Intervallo del vaccino utilizzato	2° dose vaccino	Booster dopo almeno 120** giorni da 2° evento	Non previsto
malattia	3-11 mesi (preferibilmente entro i 6 mesi)	1° dose vaccino ^ **	Booster dopo almeno 120** giorni da 2° evento	Non previsto
malattia	≥ 12 mesi	1° dose vaccino oltre 12 mesi da 1° evento	2° dose a 21-28 giorni (a seconda del vaccino) da 2° evento	Booster dopo almeno 120** giorni da 3° evento
1° dose vaccino	≥ 14 giorni	Infezione [^]	Booster dopo almeno 120** giorni da 2° evento	Non previsto
1° dose vaccino	< 14 giorni	Infezione [^]	2° dose da recuperare il prima possibile entro 6 mesi da 2° evento **	Booster dopo almeno 120** giorni da 3° evento
1° dose vaccino	Intervallo del vaccino utilizzato	2° dose vaccino	Infezione [^]	Booster dopo almeno 120** giorni da 3° evento

** È importante in questo senso la valutazione del singolo caso in ordine alla gravità dell'infezione COVID, allo stato di immunocompetenza, a fattori di rischio ulteriori che possono suggerire il recupero della dose successiva in tempi anche inferiori ai 3 mesi.

[^] intervallo conteggiato a partire dal 1° tampone positivo

** di riferimento è la Circolare 0059207-24/12/2021-DGPRES-DGPRES-P

NB i tamponi autosomministrati ("fai da te") e le titolazioni anticorpali non sono rilevanti ai fini decisionali e non contano per posticipare la vaccinazione.

VACCINAZIONI ANCHE PER CHI E' IN AUTOSORVEGLIANZA E PER GLI STUDENTI IN SORVEGLIANZA

A livello più generale, la vaccinazione si può fare a chi non ha alcuna misura sanitaria, a chi è in autosorveglianza e ai bambini in sorveglianza con doppio tampone T0 e T5 (purché asintomatici). **Non va fatta se la persona è in quarantena o in isolamento.**

Ricordiamo la differenza tra le diverse situazioni:

Quarantena (contatto): misura sanitaria per cui è obbligatorio restare al proprio domicilio e che si attua ad una persona sana (contatto stretto) che è stata esposta ad un caso COVID-19, con l'obiettivo di monitorare i sintomi e assicurare l'identificazione precoce dei casi.

Isolamento (caso accertato): misura sanitaria per cui è obbligatorio restare al proprio domicilio, per separare quanto più possibile le persone affette da COVID-19 da quelle sane al fine di prevenire la diffusione dell'infezione, durante il periodo di trasmissibilità.

Auto-sorveglianza (contatto): contatto ad alto rischio con caso accertato in soggetto guarito / vaccinato con due dosi da meno di 120 giorni con obbligo di indossare le mascherine FFP2 fino al decimo giorno successivo all'ultima esposizione al soggetto positivo al COVID-19. I contatti scolastici, ad oggi, seguono una regolamentazione propria a seconda del grado di istruzione.

Sorveglianza T0-T5 (contatto): Nella scuola primaria in presenza di 1 caso accertato nella stessa classe si procede con sorveglianza con test antigenico rapido o molecolare da svolgersi prima possibile (T0) dal momento in cui si è stati informati del caso di positività e da ripetersi dopo cinque giorni (T5). Il bambino in questa situazione, per accedere al centro vaccinale, deve aver già effettuato, con esito negativo, almeno il tampone T0.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

